

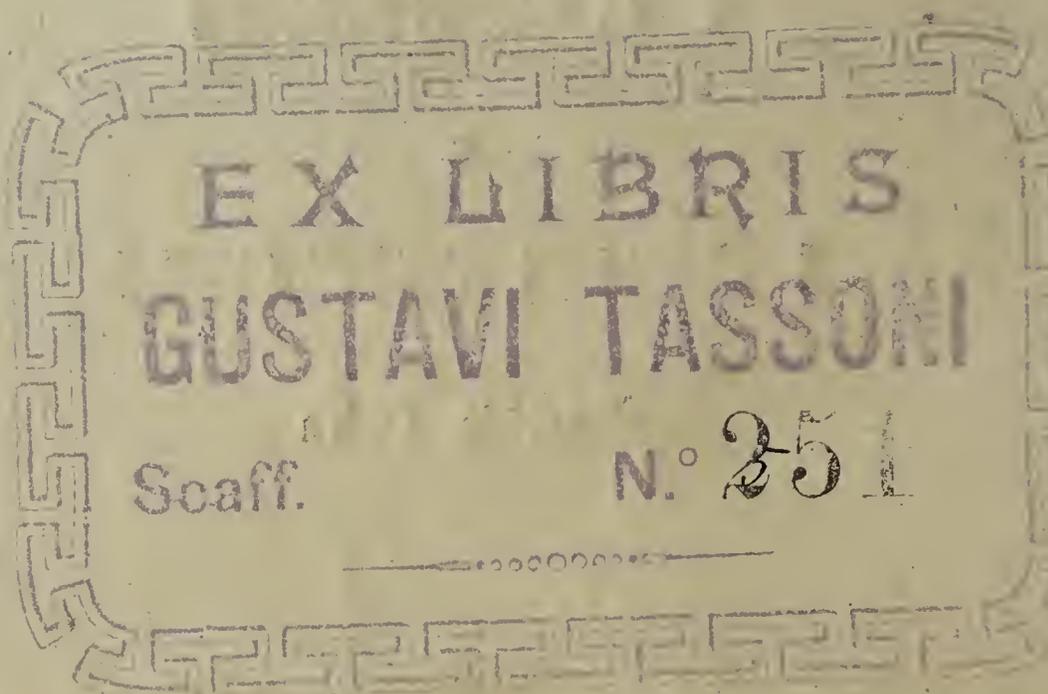
251

**I CAPULETI**

E

**I MONTECCHI**

*Tragedia Lirica*



EX LIBRIS  
GUSTAVI TASSONI

Scaff.

N.° 251

---

**I CAPULETI**

**E**

**I MONTECCHI**

**TRAGEDIA LIRICA**

**DA RAPPRESENTARSI**

**NEL GRAN TEATRO LA FENICE**

**NEL CARNOVALE 1840**

**PAROLE DI FELICE ROMANI**

**MUSICA DEL MAESTRO BELLINI**

**COLL' ATTO TERZO**

**DEL MAESTRO VACCAJ**



**VENEZIA**

**DALLA TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE MOLINARI**

**in Rugagiuffa, S. Zaccaria, N. 4879.**

UNIVERSITY OF NORTH CAROLINA

THE UNIVERSITY OF NORTH CAROLINA

CHapel Hill, N. C.

1950

THE UNIVERSITY OF NORTH CAROLINA

CHapel Hill, N. C.

1950

THE UNIVERSITY OF NORTH CAROLINA

CHapel Hill, N. C.

1950



UNIVERSITY OF NORTH CAROLINA

CHapel Hill, N. C.

1950

MUSIC LIBRARY  
UNC-CHAPEL HILL

## AVVERTIMENTO DELL'AUTORE

---

Son note le ragioni per cui ho dovuto ridurre un antico mio melodramma, intitolato GIULIETTA e ROMEO, non so se più bene o più male, nella forma in cui viene adesso rappresentato. Una sola io ne dirò, forse da pochi avvertita, e si è quella: ch'io doveva tor di mezzo tutto ciò che avrebbe potuto dar luogo a confronti fra la vecchia e la recente musica; confronti a cui certamente avrebbe ripugnato la modestia del giovine Compositore. Chi sa quanto costi camminare su traccie di già segnate, e sostituire nuovi concetti ai già scritti, che pur sempre ricorrono al pensiero, scuserà di leggieri i difetti di cui per certo abbonderà il mio lavoro. Costretti dall'angustia del tempo, tanto io che il Maestro, ad un'estrema brevità, e persuasi ad omettere parecchie scene di recitativi che avrebbero giustificato l'andamento del Dramma, abbiám diviso l'azione in quattro Parti, perchè negli intervalli che passano fra le une e le altre, la mente dello spettatore supplisse a quello che non appare: nulla dimeno le due prime parti si fanno di seguito per servire all'usanza d'oggi, e alla terza soltanto si cala il sipario per agevolare la decorazione. Mi sia perdonato cotesto arbitrio, se non per altro, perchè non prolunga lo spettacolo.

FELICE ROMANI.

Faint, illegible text from the original document, likely bleed-through from the reverse side.

Digitized by the Internet Archive  
in 2019 with funding from  
University of North Carolina at Chapel Hill

# PROFESSORI D'ORCHESTRA

Direttore

MARES GAETANO

Primo Violino dei Balli  
CAPITANIO GIROLAMO

Primo Violino alla Spalla  
per l'Opera  
FIORIO GAETANO

Primo Violino alla Spalla  
pei Balli  
GALLO ANTONIO

Primo Violino dei Secondi  
MOZZETTI PIETRO

Altro primo de' Secondi  
CIMOSO GUIDO

Prima Viola dell'Opera  
BALESTRA LUIGI

Prima Viola al Ballo  
RICCI FRANCESCO

Primo Contrabasso all'Opera  
FORLICO GIUSEPPE

Altro primo Contrabasso all'Opera  
ARPESANI GIOVANNI

Primo Contrabasso al Ballo  
SCHIVI ERNESTO

Primo Violoncello dell'Opera  
TONASSI PIETRO

Primo Violoncello al Ballo  
BARIN GIACOMO

Primo Flauto  
MARTORATI GIOVANNI

Ottavino  
SALVETTI ANGELO

Primo Oboe e Corno Inglese  
FACCHINETTI GIUSEPPE

Primo Clarinetto  
PEZZANA LODOVICO

Quartino  
MIRCO GIUSEPPE

Primo Fagotto  
D'AZZI VINCENZO

Primo Corno  
ZIFFRA ANTONIO

Prime Trombe a chiave  
FABRIS GIO. BATISTA

MAESTRI VALENTINO

Clarino basso  
FORNARI PIETRO

Prima Tromba da Tiro  
ATTILIO CASTELLARI ROMITI

Timpanista  
FILIMACÒ ANTONIO

Arpa  
TREVISAN LUIGI

Bombardone  
RIZZOLI FERDINANDO

Pittori delle Scene  
BORTOLOTTI FRANCESCO

MARTINELLI LUIGI

Macchinista ed Illuminatore  
PALAZINA LORENZO

Attrezzista  
COSSO LUIGI

Direttore della Copisteria  
CARCANO GIOVANNI

# Personaggi

---

**CAPELLIO**, principe fra i Capuleti, e padre di  
*Signor Rebussini Giuseppe.*

**GIULIETTA**, amante di  
*Signora Boldrini Emilia.*

**ROMEO**, capo dei Montecchi  
*Signora Schütz degli Oldosi Amalia*, Virtuosa di Camera di S. M. I. R. A. d'Austria ec. e S. M. l'Arciduchessa di Parma ec.

**TEBALDO**, partigiano dei Capuleti, destinato sposo a  
Giulietta  
*Signor Pedrazzi Francesco.*

**LORENZO**, medico e familiare di Capellio  
*Signor Gobbetti Vincenzo.*

Direttore dei Cori uomini e donne

**Sig. CARCANO LUIGI.**

Coro di Cavalieri e Dame

## COMPARSE

Capuleti - Montecchi - Damigelle - Soldati - Armigeri.

---

*L'azione è in Verona : l'epoca è del tredicesimo secolo.*

# PARTE PRIMA

## SCENA PRIMA

Galleria nel palazzo di Capellio.

*A poco a poco si vanno radunando i seguaci di Capellio.*

### CORO

*Par. I.* **A**ggiorna appena ... ed eccoci  
Surti anzi l'alba e uniti.

*II.* Che fia? Frequenti e celeri  
Giunsero a noi gl'inviti:

*Tutti* Già cavalieri e militi  
Ingombran la città.

*I.* Alta cagion sollecito  
Così Capellio rende.

*II.* Forse improvviso turbine  
Sul capo ai Guelfi or pende:  
Forse i Montecchi insorgono  
A nuova nimistà!

*Tutti* Peran gli audaci, ah! perano  
Quei Ghibellin feroci!  
Pria che le porte s'aprano  
All'orde loro atroci,  
Sui Capuleti indomiti  
Verona crollerà.

### SCENA II.

*Capellio, Tebaldo, Lorenzo e detti.*

*Teb.* O di Capellio generosi amici,  
Congiunti, difensori, è grave ed alta  
La cagion che ne aduna oggi a consesso.  
Prende Ezzelino istesso

All'ire nostre parte, e de' Montecchi  
Sostenitor si svela. Oste possente  
Ad assalirne invia ... Duce ne viene  
De' Ghibellini il più abborrito e reo,  
Il più fiero.

*Coro*

Chi mai ?

*Teb.*

Romeo.

*Coro*

Romeo !

*Cap.*

Si, quel Romeo, quel crudo  
Del mio figlio uccisor : egli (fra voi  
Chi fia che il creda?) egli di pace ardisce  
Patti offerir, e ambasciator mandarne  
A consigliarla a noi.

*Coro*

Pace ! Signor !

*Cap.*

Giammai.

*Lor.*

Nè udire il vuoi ?

Utili forse e onesti

Saranno i patti. A così lunghe gare

Giova dar fine omai :

Corse gonfio di sangue Adige assai.

*Cap.*

Fu vendicato. Il mio soltanto è inulto :

Chi lo versò respira. — E mai fortuna

Non l'offerse a'miei sguardi ... Ignoto a tutti,

Poichè fanciul parti, vagò Romeo

Di terra in terra, ed in Verona istessa

Ardì più volte penetrare ignoto.

*Teb.*

Rinvenirlo io saprò: ne feci il voto.

È serbata a questo acciario

Del tuo sangue la vendetta :

L' ho giurato per Giulietta :

Lo sa Italia, il ciel lo sa.

Tu d' un nodo a me sì caro

Solo affretta il dolce istante ;

Ed il voto dell' amante

Il consorte adempirà.

*Cap.*

Sì; mi abbraccia. A te d' Imene

- Fia l' altar sin d' oggi acceso,  
*Lor.* Ciel ! Sin d' oggi ?
- Cap.* E d' onde viene  
 Lo stupor che t' ha compreso ?
- Lor.* Ah ! Signor di febbre ardente ...  
 Mesta, afflitta e ognor giacente ...  
 Ella ... il sai .., potria soltanto  
 Irne a forza al sacro altar.
- Teb.* Come ! A forza !
- Cap. e Coro* E avrai tu il vanto  
 Di por fine al suo penar.
- Teb.* L' amo, ah ! l' amo, e mi è più cara  
 Più del sol che me rischiara ;  
 È riposta, è viva in lei  
 Ogni gioia del mio cor.  
 Ma se avesse il mio contento  
 A costarle un sol lamento,  
 Ah ! piuttosto io sceglierei  
 Mille giorni di dolor.
- Cap.* Non temer ; tuoi dubbi acqueta :  
 La vedrai serena e lieta,  
 Quando te del suo germano  
 Stringa al sen vendicator.
- Coro* Nostro Duce, e nostro scampo  
 Snuda il ferro, ed esci in campo ;  
 Di Giulietta sia la mano  
 Degno premio al tuo valor.
- Lor.* (Ah Giulietta ! Or fia svelato  
 Questo arcano sciagurato :  
 Ah non v' ha potere umano  
 Che ti plachi il genitor !)
- Cap.* Vanne, Lorenzo : e tu che il puoi, disponi  
 Giulietta al rito : anzi che il sol tramonti  
 Compiuto il voglio. Ella doman più lieta  
 Fia che ralleghi le paterne mura.

*Lor.* (*vuol parlare. Cap. lo accomiata severamente*)  
*Cap.* Ubbidisci. (*Lorenzo parte*)

*Teb.* Ah! signor ...

*Cap.* Ti rassicura.

Sensi da' miei diversi  
 Non può nutrir Giulietta; e a lei fia caro,  
 Come a noi tutti, il pro' guerrier che unisce  
 I suoi destini ai miei.

*Teb.* Di tanto bene  
 Mi persuade amor: è il cor propenso  
 A creder vero quel che più desia.

*Cap.* Ma già ver noi s' invia (*suon di tromba*)

Il nemico orator. — Avvi fra voi  
 Chi de' Montecchi alle proposte inclini?

*Tutti* Odio eterno ai Montecchi, ai Ghibellini.

### SCENA III.

*Romeo con seguito di Scudieri e detti.*

*Rom.* Lieto del dolce incarco a cui mi elegge  
 De' Ghibellini il Duce, io mi presento,  
 Nobili Guelfi, a voi. Lieto del pari  
 Possa udirmi ciascun, poichè verace  
 Favella io parlo d'amistade e pace.

*Teb.* Chi fia che nei Montecchi  
 Possa affidarsi mai?

*Cap.* Fu mille volte  
 Pace firmata, e mille volte infranta.

*Rom.* Stassi in tua man che santa  
 E inviolabil sia. Pari in Verona  
 Abbian seggio i Montecchi, e sia Giulietta  
 Sposa a Romeo.

*Cap.* Sorge fra noi di sangue  
 Fatal barriera, e non sarà mai tolta ...  
 Giammai, lo giuro.

*Coro*  
*Rom.*

E il giuriam tutti.

Ascolta.

Se Romeo t' uccise un figlio,  
In battaglia a lui diè morte :  
Incolpar ne dèi la sorte ;  
Ei ne pianse, e piange ancor.  
Deh ! ti placa, e un altro figlio  
Troverai nel mio signor.

*Cap.*

Riedi al campo, e di' allo stolto  
Che altro figlio io già trovai.

*Rom.*

Come ! e qual ?

*Teb.*

Io.

*Rom.*

Tu ! (Che ascolto !)

Odi ancor ...

*Cap.*

Dicesti assai.

*Teb.*

Qui ciascuno ad una voce  
Guerra a voi gridando va.

*Coro.*

Guerra a morte, guerra atroce !

*Rom.*

Ostinati ! e tal sarà.

La tremenda ultrice spada

A brandir Romeo si appresta :

Come folgore funesta

Mille morti apporterà.

Ma vi accusi al cielo irato

Tanto sangue invan versato :

Ma su voi ricada il pianto

Che alla patria costerà.

*Tutti*

Esci, audace. Un Dio soltanto

Giudicar fra noi saprà.

(partono tutti)

## SCENA IV.

Gabinetto negli appartamenti di Giulietta.

*Giulietta sola.*

Eccomi in lieta vesta ... Eccomi adorna ...  
 Come vittima all'ara. — Oh ! almen potessi  
 Qual vittima cader dell'ara al piede !  
 O nuziali tede,  
 Abborrite così, così fatali,  
 Siate, ah ! siate per me faci ferali. —  
 Ardo ... una vampa, un foco  
 Tutta mi strugge. *(si affacc. alla fin. e ritorna)*  
 Un refrigerio ai venti  
 Io chiedo invano. — Ove se' tu, Romeo ?  
 In qual terra t' aggiri ?  
 Dove, dove inviarti i miei sospiri ?  
 Oh quante volte, oh quante  
 Ti chiedo al ciel piangendo !  
 Con quale ardor t' attendo,  
 E inganno il mio desir !  
 Raggio del tuo semblante  
 Parmi il brillar del giorno :  
 L' aura che spira intorno  
 Mi sembra un tuo respir. *(siede afflittissima)*

## SCENA V.

*Lorenzo, Giulietta, indi Romeo.*

**Lor.** Propizia è l' ora. A non sperato bene  
 Si prepari quell' alma. —  
 Giulietta !

**Giu.** Oh ! mio Lorenzo !  
*(si getta nelle sue braccia)*

*Lor.* (*sostenendola*) Or via; ti calma.

*Giu.* Sarò tranquilla in breve;  
Appien tranquilla. A poco a poco io manco,  
Il dolore mi uccide ... Ah se un istante  
Rivedessi Romeo ... Romeo potria  
La fuggente arrestar anima mia.

*Lor.* Fa cor, Giulietta ... Egli è in Verona ...

*Giu.* Oh cielo!  
Nè a me lo guidi?

*Lor.* All'improvvisa gioia  
Reggerai tu?

*Giu.* Più che all'affanno.

*Lor.* Or dunque  
Ti prepara a vederlo: io tel guidai  
Per quel segreto e a noi sol noto ingresso.

(*apre un usciò segreto, e ne esce Romeo*)

*Rom.* Mia Giulietta! ...

*Giu.* (*correndo a lui*) Ah! .. Romeo! ..

*Lor.* Parla sommesso.

(*Lorenzo parte*)

## SCENA VI.

*Romeo e Giulietta.*

*Giu.* Io ti rivedo, oh gioia!

Sì, ti rivedo ancor.

*Rom.* O mia Giulietta!

Qual ti ritrovo io mai?

*Giu.* Priva di speme,

Egra, languente, il vedi,

E vicina alla tomba. — E tu qual riedi?

*Rom.* Infelice del pari, e stanco alfine

Di questa vita travagliata e oscura,

Non consolata mai da un tuo sorriso,

Vengo, a morir deciso,

O a rapirti per sempre a' tuoi nemici. —

Meco fuggir dèi tu.

*Giu.* Fuggir che dici?

*Rom.* Sì, fuggire: a noi non resta  
Altro scampo in danno estremo.  
Miglior patria avrem di questa,  
Ciel migliore ovunque andremo;  
D' ogni ben che un cor desia  
A noi luogo amor terrà.

*Giu.* Ah Romeo! Per me la terra  
È ristretta in queste porte:  
Qui mi annoda, qui mi serra  
Un poter d' amor più forte.  
Solo, ah! solo all' alma mia  
Venir teco il ciel darà.

*Rom.* Che mai sento? E qual potere  
È maggior per te d' amore?

*Giu.* Quello, ah! quello del dovere,  
Della legge e dell' onore.

a 2.

*Rom.* Ah! crudel, d' onor ragioni  
Quando a me tu sei rapita?  
Questa legge che mi opponi,  
È smentita dal tuo cor.

Deh! t' arrendi a' preghi miei,  
Se ti cal della mia vita:  
Se fedele ancor mi sei,  
Non udir che il nostro amor.

*Giu.* Ah! da me che più richiedi,  
S' io t' immolo e core e vita?  
Lascia almeno, almen concedi  
Un sol dritto al genitor.

Io morirò se mio non sei,  
Se ogni speme è a me rapita:  
Ma tu pure alcun mi dèi  
Sacrificio del tuo cor.

*(odesi festiva musica da lontano)*

- Rom.* Odi tu? L'altar funesto  
Già s' infiora, già t' attende.
- Giu.* Fuggi, ah! fuggi.
- Rom.* Teco io resto.
- Giu.* Guai se il padre ti sorprende!
- Rom.* Ei mi sveni, o di mia mano  
Cada spento innanzi a te.
- Giu.* Ah Romeo! *(supplichevole)*
- Rom.* Mi preghi invano
- Giu.* Ah! pietà, di te ... di me.

a 2.

- Rom.* Vieni, ah! vieni, e in me riposa:  
Sei mio bene, sei mia sposa:  
Questo istante che perdiamo  
Più per noi non tornerà.  
In tua mano è la mia sorte,  
La mia vita, la mia morte...  
Ah! non m'ami come io t'amo...  
Ah! non hai di me pietà.
- Giu.* Cedi, ah! cedi un sol momento  
Al mio duolo, al mio spavento:  
Siam perduti, estinti siamo,  
Se più cieco amor ti fa.  
Deh! risparmia a questo core  
Maggior pena, orror maggiore ...  
Ah! se vivo, è perchè io t'amo ...  
Ah! l'amor con me morrà.
- (Vinto dalle preghiere di Giulietta, Romeo si parte per l'uscio segreto. Ella si allontana tremante)*

# PARTE SECONDA



## SCENA PRIMA.

Atrio interno del Palazzo di Capellio. Di fronte scalinata che mette a gallerie praticabili. Grandi veroni sulle gallerie che mettono nelle sale del palazzo, illuminate per magnifica festa. È notte.

*Entrano da varii lati i Cavalieri e le Dame invitate alla festa.*

### CORO

**L**ieta notte, avventurosa  
 A rei giorni ancor succede.  
 Taccion l' ire e l' armi han posa  
 Dove accende Imen le tede :  
 Dove un riso Amor discioglie  
 Ivi è giubilo e piacer.  
**F**esteggiam con danze e canti  
 Questo illustre e fausto imene :  
 Il gioir di pochi istanti  
 Sia compenso a molte pene ;  
 Nè ci segua in queste soglie  
 Alcun torbido pensier.  
 Dove un riso Amor discioglie  
 Ivi è giubilo e piacer.

*(Salgono le scalinate, e si perdono nelle gallerie)*

*Romeo in abito guelfo, e Lorenzo.*

*Lor.* Deh! per pietà t'arresta;  
Non t'inoltrar di più: — mal ti nasconde  
Questa de' Guelfi assisa.

*Rom.* Al mio periglio  
Pensar poss'io, quando un rival si accinge  
A rapirsi il mio ben! .. Ma ciò non fia,  
Non fia per certo, il giuro.

*Lor.* Ahi lasso! è tolta  
Forse ogni speme:

*Rom.* Una men resta .. Ascolta.  
Segretamente, e in guelfe spoglie avvolti,  
Col favor della tregua, entro Verona  
Mille si stanno Ghibellini armati.

*Lor.* Cielo!

*Rom.* Non aspettati,  
Piomberan sui nemici, ed interrotte  
Fian le nozze così.

*Lor.* Funesta notte!  
E me di sangue e strage  
Complice fai? Me traditor di questa  
Famiglia rendi?

*Rom.* Ebben mi svela, e salva  
Il mio rival così... Compia il mio sangue  
Il suo trionfo.

*Lor.* Ah! che mai dici?... ah! cambia,  
Cambia consiglio... Ad impedir tai nozze  
Bastiam Giulietta ed io... t'affida a entrambi.

*Rom.* Odi: e sostieni che consiglio io cambi.

*(Odesi di dentro gran tumulto, squillan le trombe, echeggiano strida, e vedonsi dalle gallerie tutti i convitati in iscompiglio correr di qua e di là ec.)*

*Lor.* Qual tumulto!

*Rom.* Oh gioia estrema!  
*Voci* I Montecchi! (di dentro)  
*Rom.* È salva.  
*Coro* (sulle gallerie) All' armi!  
*Lor.* Fuggi... va...  
*Rom.* Tebaldo! trema;  
 Io già corro a vendicarmi.  
 Quella tromba è suon ferale,  
 Suon di morte al mio rivale.  
 D' Imeneo le odiate tede  
 Il suo sangue estinguerà.  
*Lor.* Taci, taci: d' ogni lato  
 Gente accorre ... ognuno è armato...  
 Oh! qual scena il cor prevede  
 Di furore e crudeltà!  
*Coro* Ah! chi d' armi a noi provvede!  
 Chi soccorso, o ciel, ne dà?

(*Romeo si allontana velocemente,  
 Lorenzo lo segue*)

### S C E N A III.

*Il luogo rimane sgombro; a poco a poco il tumulto si allontana. Giulietta sola scende dalla galleria.*

*Giu.* Tace il fragor ... silenzio  
 Regna fra queste porte...  
 Grazie ti rendo, o sorte:  
 Libera io sono ancor.  
 Ma de' congiunti il sangue  
 Per me versato or viene...  
 Forse trafitto, esangue,  
 Giace l' amato bene...  
 Forse ... Oh! qual gel!... qual foco.  
 Scorrer mi sento in cor!  
 Ah! per Romeo v' invoco,  
 Cielo, Destino, Amor.

## S C E N A IV.

*Romeo e Giulietta.*

Rom. Giulietta!

Giu. Ahimè!... chi vedo?

Rom. Il tuo Romeo: t'acqueta.

Giu. Ahi lassa!... e ardisci?...

Rom. Io riedo

A farti salva e lieta.

Seguimi.

Giu. Ahi! dove? ahi! come!

Te perderesti e me.

Rom. Io te lo chiedo in nome

Della giurata fè.

Coro Morte ai Montecchi! *(di dentro)*

Giu. Ah! lasciami;

Gente ver noi s'avvia.

Rom. Io t'aprirò fra i barbari

Con questo acciar la via.

*(per strascinarla seco.)*

## S C E N A V.

*Tebaldo e Capellio con armigeri da un lato,  
dall'altra Lorenzo.*

Cap. Ferma.

Teb. Che miro? Il perfido

Nemico ambasciator!

Lor. *(Cielo!... è perduto il misero.)*

Rom. Oh! rabbia!

Giu. Oh mio terror!

Cap. Armato! in queste soglie!

Teb. Sotto mentite spoglie!

Quale novella insidia,

Empio, tentavi ordir?

Soldati, olà..

*Giu.* (*frapponendosi*) Fermate :  
Padre . . . Signor . . . pietate . . .

*Cap.* Scostati . . .

*Teb.* E qual pensiero  
Prendi d' un menzognero ?

*Cap.* Giulietta ?

*Teb.* Non rispondi ,  
Tu tremi . . . ti confondi ?

a 2.

*Teb.* Fellow ! . . . chi sei ? (*a Romeo*)

*Rom.* Son tale . . .

*Giu.* Ah ! no ; non ti scoprire .

*Rom.* Io sono a te rivale :

*Lor.* (Incauto !)

*Giu.* Oh rio martir !

*Tutti.*

*Teb. Cap.* Rivale ! che intendo ?

*Giu.* Lorenzo, m' aita.

*Lor.* Oh ! istante tremendo !

*Rom.* Ahimè ! l' ho tradita.

*Teb. Cap.* Oh notte, raddensa  
Le tenebre in cielo :  
Ricopri d' un velo  
Il nostro rossor :

*Lor.* Le vene m' invade  
Un brivido, un gelo . . .  
Sugli occhi mi cade  
Un velo d' orror :

*Giu. Rom.* Soccorso, sostegno  
Accorda<sup>le,</sup> o cielo,  
gli,  
Me sol<sup>a</sup> fa segno  
Del loro furor .

(*Odesi vicino strepito d' armi e di grida*)

Coro Accorriam, . . . Romeo!

Cap. Teb. Quai grida!

Rom. I miei fidi!

Giu. Oh! gioia!

Coro (*in iscena*) È desso.

A salvarti un Dio ci guida:

Vien, Romeo, tuoi fidi hai presso.

Cap. Tu Romeo! nè ti svenai?

Teb. E mi sfuggi? ... e tu vivrai?

Rom. Sangue, o barbari, bramate,

Ed il sangue scorrerà.

Teb. Al furor che si ridesta,

Cap. Alla strage che s'appresta

Rom. Come scossa da tremuoto

Coro Tutta Italia tremerà.

Giusto cielo tu gli arresta

Lor. Da battaglia sì funesta,

Giu. Sveglia in essi un qualche moto

Di rimorso e di pietà.

(*Romeo vorrebbe accorrere a Giulietta  
e stringerla fra le sue braccia*)

Rom. Se ogni speme è a noi rapita

e Di mai più vederci in vita,

Giu. Questo addio non fia l'estremo,

Ci vedremo — almen in ciel.

Teb. Cap. Sul furor che si ridesta,

Coro Sulla strage che si appresta

Anzi tempo, o sol, risplendi,

E dirada all' ombre il vel.

Lor. Piomba, o notte, e al ciel contendi

Giu. Lo spettacolo crudel.

(*Cala il Sipario.*)

## PARTE TERZA



## SCENA PRIMA

Galleria nel palazzo di Capellio. Segue la notte: il luogo è rischiarato da antichi doppiieri.

La musica esprime un lontano rumore che a poco a poco va cessando.

*Giulietta sola.*

**N**è alcun ritorna!... Oh! cruda,  
 Dolorosa incertezza! — Il suon dell'armi  
 Si dileguò — ... Sol tratto tratto un fioco,  
 Incerto mormorio lunge si desta,  
 Come vento al cessar della tempesta.  
 Chi cadde, oimè! chi vinse?  
 Chi primo io piangerò? — Nè uscir poss' io?...  
 E ignara di mia sorte io qui m'aggio!

## SCENA II.

*Giulietta e Lorenzo.*

*Giu.* Lorenzo, ebbene?...?

*Lor.*

Salvo è Romeo.

*Giu.*

Respiro.

*Lor.* Nella vicina rocca

Da'suoi sorpresa, da Ezzelin soccorso

Sperar ei puote ... ma tu, lassa!... in breve

Di Tebaldo al castel tratta sarai,

Se in me non fidi, se al periglio estremo

Con estrema fermezza or non provvedi.

*Giu.* Che far? Favella.

*Lor.* Hai tu coraggio?

*Giu.* E il chiedi?

*Lor.* Prendi: tal filtro è questo,  
E sì possente, che sembante a morte  
Sonno produce. A te creduta estinta  
Tomba fia data ne' paterni avelli ...

*Giu.* Oh! che di' tu? fra quelli  
Giace il fratello da Romeo trafitto ...  
Esso del mio delitto  
Sorgeria punitor ...

*Lor.* Al tuo svegliarti  
Sarem presenti il tuo diletto ed io ...  
Non paventar. --- Tremi? t'arretri?

*Giu.* Oh Dio!

Morte io non temo, il sai ...  
Sempre io la chiesi a te ...  
Pur non provato mai  
Sorge un terrore in me  
Che mi sgomenta.

*Lor.* Fida, deh fida in me:  
Sarai contenta.

*Giu.* Se del licor possente  
Fallisse la virtù! ...  
Se in quell'orror giacente  
Non mi destassi più ...  
Dubbio crudele!

*Lor.* Di me diffidi tu?  
Del tuo fedele? (*si sente vicino calpestio*)  
Prendi ... gl'istanti volano ...  
Il padre tuo si avanza...

*Giu.* (*spaventata*) Il padre! ah! porgi, e salvami.  
(*Lorenzo le consegna il sonnifero. Essa il  
beve rapidamente*)

*Lor.* Salva già sei: costanza.

*Giu.* Guidami altrove.

## S C E N A III.

*Capellio con seguito e detti.*

**Cap.** **Arresta.**

**Lor.** *(piano a Giu.)* (Calmati.)

**Cap.** Ancor sei desta?

Concedo al tuo riposo

Brevi momenti ancor.

Esci: e a seguir lo sposo

Ti appresta al nuovo albor.

*(Giulietta è nelle braccia di Lorenzo muta ed immobile)*

**Coro** *(a Cap.)* Lassa! . . . d' affanno è piena . . .

Geme . . . si regge appena,

Più mite a lei favella;

L'uccide il tuo rigor.

*(Capellio rinnova a Giulietta il cenno di uscire. Lorenzo la tragge seco. Ella si volge, e con somma passione si appressa al padre)*

**Giu.** Ah! non poss' io partire

Priva del tuo perdono . . .

Presso alla tomba io sono . . .

Dammi un amplesso almen.

Pace una volta all' ire,

Pace ad un cor che more . . .

Dorma ogni tuo furore

Del mio sepolcro in sen.

**Cap.** Lasciami . . .

**Lor.** *(piano a Giu.)* (Ah! vieni, e simula.)

**Cap.** Alle tue stanze riedi.

**Coro** *(a Cap.)* Ella è morente, il vedi.

Poni al tuo sdegno un fren.

*(Giulietta parte sostenuta da Lorenzo)*

## SCENA IV.

*Capellio e seguito.*

*Cap.* „ Qual turbamento io provo !  
 „ Quale scompiglio in cor ! — Taci, o pietade :  
 „ Viltà saresti. Di Tebaldo in traccia  
 „ Corra qualcuno, e di Lorenzo i passi  
 „ Spiate voi ; sospetto omai mi è desso.  
 „ Nè uscir, nè altrui parlar gli sia concesso. “

*(partono)*

## SCENA V.

Luogo remoto presso il palazzo di Capellio. In fondo, a traverso un grand' arco, vedesi una galleria che mette all' interno del palazzo medesimo.

*Romeo solo.*

Deserto è il loco. — Di Lorenzo in traccia  
 Irne poss' io. — Crudel Lorenzo ! anch' esso  
 M' oblia nella sventura, e congiurato  
 Col mio destin tiranno,  
 M' abbandona a me solo in tanto affanno.  
 Vadasi. — Alcun si appressa . . .  
 Crudele inciampo !

## SCENA VI.

*Tebaldo e Romeo.*

*Teb.* Olà ! chi sei, che ardisci  
 Aggirarti furtivo in queste mura ? —  
 Non odi tu ?

*Rom.* Non t' appressar. Funesto  
 Il conoscermi fora.

*Teb.* Io ti conosco  
 All' audace parlar, all' ira estrema

Che in me tu desti.

*Rom.* Ebben mi guarda, e trema.

*Teb.* Stolto ! ad un sol mio grido

Mille a punirti avrei ;

Ma vittima tu sei

Serbata a questo acciar.

*Rom.* Vieni ; io ti sprezzo, e sfido

Teco i seguaci tuoi :

Tu bramerai fra noi

L' alpi frapposte e il mar.

a 2.

Un Nume avverso, un fato

Che la ragion ti toglie,

T' ha spinto in queste soglie

La morte ad incontrar.

*Teb.* All' armi.

*Rom.* All' armi. *(per uscire : odesi  
musica lugubre, ec. Si fermano ambidue sorpresi.)*

*Teb.* Arresta.

*Rom.* Qual mesto suono echeggia?

*Voci lontane* Ahi sventurata!

*Rom.* È questa

Voce di duol.

*Teb.* Si veggia.

## SCENA VII.

*Comparisce a poco a poco un corteggio funebre che  
lento lento difila lungo la galleria.*

*Rom.* Ciel ! di funebri tede  
Pompa feral succede ...

a 2. Presentimento orribile!

Ho nelle vene un gel.

*Coro.* Come a cader fu rapido

Il fior de' tuoi verd' anni!

Come su te sollecito  
 Nembo piombò crudel !  
 Pace alla tua bell' anima  
 Dopo cotanti affanni !  
 Vivi, se non fra gli uomini,  
 Vivi, o Giulietta, in ciel.

Rom.

Giulietta !

Teb.

Spenta!...

Rom.

Oh barbari !

a 2.

Mi scende agli occhi un vel.

*(Rimangono immobili e muti alcuni momenti. Romeo pel primo si scuote, e gittando la spada, si precipita disperato innanzi a Tebaldo)*

a 2.

Rom.

Ella è morta, o sciagurato,

Per te morta di dolore.

Paga alfine è del tuo cuore

L'ostinata crudeltà.

Svena, ah ! svena un disperato...

Ai tuoi colpi il sen presento...

Sommo bene in tal momento

Il morir per me sarà.

Teb.

Ah ! di te più disperato,

Più di te son io trafitto.

L'amor mio come un delitto

Rinfacciando il cor mi va.

Vivi, ah vivi, o sventurato,

Tu che almen non hai rimorso :

Se a' miei dì non tronchi il corso,

Il dolor mi ucciderà.

*(Si dividono e partono entrambi nella massima desolazione.)*

# PARTE QUARTA



## SCENA PRIMA

Recinto ove sorgono le tombe dei Capuleti. Vicino agli spettatori avvi quello di Giulietta.

*Coro di Damigelle.*

**A**ddio per sempre, o vergine  
 Invan richiesta, e pianta ;  
 Per rimaner fra gli uomini  
 Troppo eri bella, e santa.  
 Di te si piacque il cielo  
 E ti bramò per sè.  
 Per queste amare lagrime,  
 Per questi fior versati  
 Pietosa per la patria  
 Più lieti prega i fati,  
 Ti prenda cura, e zelo  
 Di chi fu caro a te.

*(Coro via)*

## SCENA II.

*Romeo solo.*

Ella qui posa  
 Io pur tra poco poserò fra questi  
 Muti avelli con lei. La stessa tomba  
 Ci accoglierà. Tale ci hai tu serbato  
 Talamo nuzial, barbaro fato !  
 Giulietta, oh mia Giulietta, ove sei tu !  
 Velo ferale

Questo ti copre a'guardi miei. Si tolga. (*la scopre*)

Oh vista! è dessa

L'adorato mio ben : bella è la morte

Nel suo sembiante, a me sorrider sembra

Quel labbro ancora di dolcezza pieno,

Sembra giacer a dolce sonno in seno.

Ah! se tu dormi svegliati,

Sorgi mio ben, mia speme,

Vieni, fuggiamo insieme,

Amor ci condurrà.

Ma tu non odi. Ahi misero!

Io delirai, sognai,

Chiusi per sempre i rai

Mai più si desterà.

Cessate oh lagrime

Al cuore intorno,

Non vale il piangere,

Convien morir.

Mai più risplendono

I rai del giorno ;

Sia questo l'ultimo

De'miei sospir.

Tu che la morte chiudi

Gemma fatal, non mai da me divisa,

Vieni al mio labbro ... Raccogliete voi

L'ultimo mio respiro,

Tombe de'miei nemici. (*si avvelena*)

## S C E N A III.

*Giulietta, che si risveglia, e Romeo.*

*Giu. (dalla tomba)*

Ah!

*Rom.*

Qual sospiro.

*Giu. Romeo !... Romeo !...*

*Rom.*

La voce sua!... mi chiama !...

Già m'invita al suo sen (\*) Ciel, che vegg' io ?...

*Giu. Romeo!!*

(\*) (*Giulietta sorge dalla tomba*)

*Rom.*

Giulietta ! oh Dio !

*Giu. Sei tu ?*

*Rom.*

Tu vivi ?

*Giu.*

Ah ! per non più lasciarti

Io mi desto, mio ben ... la morte mia

Fu simulata ...

*Rom.*

Oh ! che di' tu ?

*Giu.*

L'ignori ?

Non vedesti Lorenzo ?

*Rom.*

Altro io non vidi ...

Altro io non seppi ... ahimè!... ch'eri qui morta.

E qui venni ... Ah ! infelice !

*Giu.*

Ebben che importa ?

Son teco alfin : ogni dolor cancella

Un nostro amplesso ... Andiam ...

*Rom.*

Restarmi io deggio

Eternamente qui...

*Giu.*

Che dici mai ?

Parla ... parla ... (\*) Ah ! Romeo !

(\*) (*Si accorge dell' ampolla.*)

(*Romeo si asconde il capo fra le mani.*)

*Rom.*

Tutto già sai.

*Giu.*

Ah ! crudel ! che mai facesti ?

*Rom.*

Morte io volli a te vicino.

*Giu.*

Deh ! che scampo alcun t' appresti !

- Rom.* Ferma, è vano ...
- Giu.* Oh ! rio destino !
- Rom.* Cruda morte io chiudo in seno ...
- Giu.* Ch' io con te l' incontri almeno ...  
Dammi un ferro ...
- Rom.* Ah ! no ... giammai.
- Giu.* Un veleno ...
- Rom.* Il consumai.  
Vivi ... vivi ... e vien talora  
Sul mio sasso a lagrimar.
- Giu.* Ciel crudele ! ah ! pria ch'ei mora,  
I miei dì tu dèi troncar.
- Rom.* Giulietta !... al seno stringimi :  
Io ti discerno appena.
- Giu.* Ed io ritorno a vivere  
Quando tu dèi morir !!
- Rom.* Cessa ... il vederti in pena  
Accresce il mio martir.
- a 2.*
- Più non ti veggo ... ah ! parlami ...  
Un solo accento ancor ...  
Rammenta il nostro amor ...  
Io manco ... addio !...
- Giu.* Oh ! sfortunato ! attendimi ...  
Non mi lasciare ancor ...  
Posati sul mio cor ...  
Ei muore ... oh ! ... Dio !  
(*Romeo muore ; Giulietta cade sovr' esso*)

*Cala il Sipario.*

**FINE DEL MELODRAMMA.**

The first part of the book is devoted to a general  
 introduction to the subject of the history of the  
 world, and to a description of the various  
 countries and peoples which have been  
 known to man since the beginning of the  
 world. The second part of the book is  
 devoted to a description of the various  
 events which have taken place in the  
 history of the world, and to a description  
 of the various causes which have led to  
 the present state of the world. The third  
 part of the book is devoted to a  
 description of the various states of the  
 world, and to a description of the  
 various causes which have led to the  
 present state of the world. The fourth  
 part of the book is devoted to a  
 description of the various states of the  
 world, and to a description of the  
 various causes which have led to the  
 present state of the world. The fifth  
 part of the book is devoted to a  
 description of the various states of the  
 world, and to a description of the  
 various causes which have led to the  
 present state of the world. The sixth  
 part of the book is devoted to a  
 description of the various states of the  
 world, and to a description of the  
 various causes which have led to the  
 present state of the world. The seventh  
 part of the book is devoted to a  
 description of the various states of the  
 world, and to a description of the  
 various causes which have led to the  
 present state of the world. The eighth  
 part of the book is devoted to a  
 description of the various states of the  
 world, and to a description of the  
 various causes which have led to the  
 present state of the world. The ninth  
 part of the book is devoted to a  
 description of the various states of the  
 world, and to a description of the  
 various causes which have led to the  
 present state of the world. The tenth  
 part of the book is devoted to a  
 description of the various states of the  
 world, and to a description of the  
 various causes which have led to the  
 present state of the world.

THE END

THE HISTORY OF THE WORLD



